

Quadro nazionale delle qualificazioni: una nuova visione passata sotto silenzio

12.02.2018

La Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio 2018 pubblica un decreto interministeriale (Lavoro-Istruzione) passato abbastanza sotto silenzio, che invece potrebbe innescare un movimento tellurico nel sistema di valutazione degli apprendimenti in atto nel nostro Paese. Si tratta dell'istituzione del "**quadro nazionale delle qualificazioni**" (QNO), che recepisce un analogo provvedimento emanato in sede europea, a seguito della raccomandazione del Parlamento di Strasburgo del 22 maggio 2017.

Lo European Qualifications Framework (EQF), nato nel 2008, definisce in una tabella di otto livelli gli standard ai quali riferire i risultati conseguiti da studenti-lavoratori-cittadini comunitari nell'ambito del loro percorso formativo, certificati come competenze formali, non formali e informali, in ambito nazionale ed europeo, per sostenere la mobilità anche per quanto riguarda i migranti.

L'EQF farà da riferimento per tutta l'area dell'apprendimento permanente, inteso secondo la legge 92/2012 come *"qualsiasi attività intrapresa dalle persone... nelle varie fasi della vita al fine di migliorare conoscenze, capacità e competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale... a partire dall'individuazione e riconoscimento del patrimonio culturale e professionale comunque acquisito dai cittadini e dai lavoratori nella loro storia personale e professionale"*.

A prima vista il discorso sembra esaurirsi nell'ambito degli adulti e dei lavoratori, ma il concetto di life long learning, com'è noto, si estende a tutte le età ed avere una valutazione qualitativa e trasparente, secondo standard progressivi, capace di far comunicare i diversi sistemi formativi, sembra una soluzione destinata ad espandersi a cominciare da quelle iniziative che vedono in più stretta collaborazione istruzione e lavoro. Si pensi ad esempio alla recente riforma degli istituti professionali in relazione con i sistemi regionali ed all'alternanza che non ha ancora risolto il problema valutativo.

L'EQF è inoltre già collegato con i crediti: ECTS per quanto riguarda gli studenti universitari che beneficiano del progetto ERASMUS e ECVET per il riconoscimento nelle professioni, senza contare le competenze chiave di cittadinanza.

Quadro nazionale delle qualificazioni: un salto di qualità a portata di mano

09.02.2018

L'adozione del "quadro nazionale delle qualificazioni" (QNO) rappresenta uno strumento di descrizione e classificazione delle qualificazioni, utile al rilascio delle certificazioni in modo da collegarsi direttamente all'EQF (European Qualifications Framework). Servirà a coordinare e rafforzare i diversi sistemi che concorrono all'offerta pubblica di apprendimento permanente – dicono i ministri Poletti e Fedeli – facilitando la spendibilità in ambito nazionale (si pensi alle difficoltà di far riconoscere le qualifiche regionali) e internazionale, per favorire la mobilità.

In linea con la predetta legge il QNO promuove la centralità della persona e la valorizzazione delle esperienze individuali, anche attraverso l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite nei contesti non formali ed informali, ivi comprese quelle che provengono direttamente dal lavoro. Qui si potrebbe accennare alle "passerelle" tra i sistemi formativi, ai CPIA, ai bilanci di competenze, ecc.

Il decreto porta una tabella suddivisa anche qui in otto livelli di apprendimento progressivi nella quale sono indicate le conoscenze, le abilità, l'autonomia e responsabilità, che riguardano queste ultime la complessità del contesto di esercizio della competenza e il livello di controllo sull'azione e sui risultati.

La "buona scuola" si è molto impegnata sui temi della valutazione degli alunni, con diversi provvedimenti che hanno fatto anche molto discutere. Potrebbe essere il caso di introdurre questo decreto nel dibattito che porta anche elementi di semplificazione nella complessa

burocrazia valutativa, offrendo la possibilità di un approccio qualitativo-descrittivo ai risultati, una più facile comprensione nel campo della spendibilità e dei riconoscimenti, una migliore possibilità di circolazione in ambito europeo e internazionale.